

IN OGNI PARTE DEL MONDO

# GLI OBIETTORI DI COSCIENZA

## DIVENTANO SEMPRE PIU' NUMEROSI

Poco tempo fa un tribunale militare francese condannava a un anno di prigione il ventunenne Jean Bernard Moreau per diserzione dall'esercito in tempo di pace. Era la seconda condanna del giovane, giacchè nel maggio scorso gli era stata inflitta una analoga sentenza per rifiuto di vestire l'uniforme. La prima condanna non era stata da lui scontata grazie ad una amnistia presidenziale: ma al secondo reato Moreau dovette entrare in carcere.

La legge francese non riconosce gli obiettori di coscienza: può darsi però che essa venga modificata, dopo gli interventi che si sono avuti, anche da parte di membri del Governo, a favore del giovane ribelle. Invece in Germania la commissione principale dell'assemblea costituente ha deciso che l'obiezione di coscienza al servizio militare debba essere compresa fra i diritti riconosciuti dalla nuova costituzione tedesca.

Negli Stati Uniti, e in quasi tutti i Dominii britannici, gli obiettori di coscienza hanno facoltà di perorare la loro causa davanti ai giudici: invece nel campo di detenzione di Mysen, a circa 45 chilometri da Oslo, sono attualmente rinchiusi 800 giovani norvegesi che si sono rifiutati di prestare servizio militare.

Anche l'Italia non ha previsto il caso degli obiettori di coscienza, e l'unico processo del genere, quello di Pietro Pinna, ha visto applicata la legge comune nei confronti del giovane che si rifiutava di prestare servizio in tutta l'estensione del termine e di apprendere il maneggio delle armi.

Quanti sono stati gli obiettori durante la guerra in Gran Bretagna? Sei settimane prima dell'armistizio gli obiettori di coscienza complessivamente registrati furono 62.655, rappresentanti meno dell'uno per cento (esattamente lo 0,77) di tutti i chiamati alle armi. L'ufficio centrale degli obiettori di coscienza ha diramato recentemente il suo decimo rapporto annuale da cui risulta che nonostante la intensa propaganda per la difesa nazionale, si manifesta sempre costante fra i giovani chiamati al servizio militare la proporzione di quelli che si dichiarano risolutamente pacifisti. Il loro numero è di circa un centinaio al mese.

Qual'è al giorno d'oggi il principio dell'obietto di coscienza? A che cosa praticamente serve la sua opposizione contro la bomba atomica? Che cos'è che induce uomini e donne ad assumere impegni solenni come il seguente: «Io rinuncio alla guerra e non ne appoggerò né sanzionerò mai un'altra» come accade per chi si iscrive, ad esempio, alla Unione britannica per la pace.

Ogni persona di giudizio ritiene che la guerra è un male, ma pochi si rifiutano di credere, una volta scoppiato il conflitto, che non ci sia altra via di uscita se non quella di combattere. Quando a George Bernard Shaw fu chiesto il suo parere sul pacifismo, egli così rispose:

«Un paese impegnatosi in una guerra, sia essa giusta od ingiusta, è come una nave che abbia urtato in uno scoglio e in cui penetri l'acqua. L'ordine deve essere: tutti alle pompe. Per quanto incapaci o malvagi possano essere i capi, i piloti. Voi, la vostra famiglia, i vostri vicini dovete sparare, o lasciare che vi uccidano».

Ciò sembra riassumere lucidamente la controversia. Tuttavia quando l'Inghilterra era minacciata da Hitler, numerosi pacifisti inglesi si mostrarono di avviso contrario. Centinaia di essi andarono in prigione piuttosto che servire nelle Forze Armate, ed altri, ancor più numerosi, si adattarono ad altri impieghi coattivi. Jean Bernard Moreau non è il solo in Francia che stia scontando una condanna per obiezione di coscienza: se egli langue nella prigione di Cherche-Midi a Parigi, altri quattro giovani si trovano in condizioni analoghe. Anche in Gran Bretagna vi sono sei detenuti per gli stessi motivi: e in Olanda altri trenta sono stati chiusi in prigione per essersi rifiutati al servizio militare.

Una dozzina di americani sono stati chiusi in istituti correzionali ed in campi di disciplina nell'Arizona, nel Texas, nella Florida e Kentucky dalle autorità militari degli Stati Uniti.

A loro favore si battono nel frattempo le organizzazioni pacifiste di tutto il mondo. La Organizzazione pacifista uruguayana è quella che sta ottenendo il maggior successo nella propaganda contro il militarismo: d'altra parte occorre rilevare che l'esercito uruguayano non supera in totale i settimila uomini. In Uruguay si sta perfino facendo una campagna contro i giocattoli di tipo bellico.

In Giappone è molto attiva una sezione della Internazionale pacifista degli obiettori di coscienza, con sede principale a Tokio e filiali a Kyoto e in altre grandi città. La Internazionale dei resistenti alla guerra (è questo il suo nome ufficiale) ha testè concluso una riunione mondiale a Santiniketan e Savagram in India, sotto la presidenza dell'indiano dottor Rajendra Prasad.

Al principio del 1949 due gio-

vani greci, Giovanni Tsoukaris e Giorgio Orphanidis, chiamati alle armi, si rifiutarono di obbedire: furono condannati a morte e fucilati immediatamente. Altri cinque greci, pure condannati alla pena capitale, per reato analogo, l'hanno avuta poi commutata nel carcere a vita, ed una trentina di condannati a pena varie, da due a venti anni, pure come obiettori di coscienza, si trovano detenuti nell'isola di Makronesos.

HENRY HERTFORD